



RASSEGNA STAMPA

2 gennaio

Laura Incremona

Foto: Antonio Benifacio



LA SICILIA

COMISO

I funerali di don Giovanni Meli questa mattina in chiesa Madre

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Si svolgeranno questa mattina alle 11 in chiesa Madre i funerali di don Giovanni Meli. L'improvvisa scomparsa del sacerdote, avvenuta alle prime ore di sabato



scorso, ha destata viva commozione in città. Don Meli la sera di venerdì scorso aveva celebrato la santa messa, poi si era unito ai familiari per la cena. Nella nottata un improvviso malore, probabilmente un infarto, risultato fatale. Aveva 87 anni. Cresciuto in chiesa Madre, devotissimo all'Addolorata, è stato ordinato sacerdote il 19 marzo 1990. Aveva un gran senso di appartenenza, ma da sacerdote è stato apprezzato ovunque. È stato parroco a "Santa Maria Maddalena" a Vittoria e "San Nicola" a Chiaramonte oltre che rettore del Santuario "Maria Ss. di Gulfi". Vicario parrocchiale nelle parrocchie Resurrezione, Madonna delle Lacrime e S. Maria Goretti a Vittoria, a Comiso in chiesa Madre, l'Annunziata, i Santi Apostoli, S. Antonio e da due settimane di nuovo in chiesa Madre.

DA COMISO IN ELISOCCORSO A CATANIA

Gli esplode flacone di alcol in faccia ustionato grave un bambino di 10 anni

COMISO. Stava rischiando di trasformarsi in tragedia un incidente accaduto nell'ultimo giorno dell'anno. Un bambino di dieci anni, infatti, è rimasto vittima di ustioni profonde di secondo grado. La parte esposta soprattutto il volto e le braccia. L'episodio, a quanto è stato riferito ai sanitari, sarebbe accaduto in casa, in una zona centrale della cittadina casmenea. E' stato spiegato, in particolare, che sarebbe esplosa una bottiglia di alcol etilico, non si capisce bene per quale motivo, a quanto pare perché finita dentro il camino di casa che però era spento, e il piccolo, trovandosi a poca distanza, ha subito gli effetti deleteri della sostanza nociva. Con urgenza, in auto, il ragazzino è stato accompagnato dalla madre al Pte. Qui è stato medicato ma i sanitari, ritenendo abbastanza gravi le lesioni che lo stesso ha riportato, hanno contattato l'eliambulanza. L'elicottero è arrivato nel giro di 8 minuti e il bambino è stato prelevato e trasportato all'ospedale Cannizzaro di Catania per le cure del caso. Una situazione, dunque, abbastanza complicata da gestire che, però, si è risolta nella maniera migliore grazie alla capacità dei sanitari intervenuti di valutare con la massima attenzione la gravità della vicenda. Ora bisognerà comprendere in che modo sarà possibile assicurare l'adeguata attività di cure al ragazzino con l'auspicio che si possa intervenire sotto tutti i punti di vista.

R. R.

Covid-19, i positivi sempre in crescita mentre i decessi sono arrivati a 649

Oltre 150 positivi al virus Covid in 24 ore e altro decesso in provincia di Ragusa. Lo annuncia il bollettino Covid dell'Asp di Ragusa del 31 dicembre 2022. I positivi al covid nel Ragusano in totale sono 1201 (il giorno prima erano 1044) di cui 1160 (in precedenza erano 1044) si trovano in isolamento domiciliare, 41 ricoverati all'ospedale di Ragusa, Modica e Vittoria. I guariti sono 128.961 mentre i morti sono saliti a 649. Un decesso è stato registrato nelle ultime 24 ore. La situazione è particolarmente concentrata nei Comuni di Modica e Ragusa, dove rispettivamente 284 e 386 persone sono positive al Covid. Anche a Comiso, Ispica e Pozzallo si registra un numero significativo di positivi, con 97, 60 e 93 casi rispettivamente.

R. R.

Ammazzato a sprangate Fatali per un tunisino le avances a una ragazza

Orrore a Vittoria. Il delitto all'alba di capodanno fuori da un locale
La lite con un gruppo di romeni. Tre persone interrogate dai carabinieri



GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Omicidio di Capodanno senza botto, ma all'arma bianca: con l'utilizzo di una spranga e di un coltello a serramanico.

Questo di Vittoria potrebbe essere un delitto da record nazionale, il primo omicidio dell'anno nuovo in tutta Italia. E' successo più o meno alle 4,30 di ieri mattina, nei pressi del locale da ballo "Dolce vita", gestito da stranieri, sito in contrada Alce-rito, territorio agricolo del vittoriese frequentato soprattutto da citta-

dini romeni e stranieri che si recano e ritornano dal lavoro nelle serre a piedi o in motorino. Zona, questa, dove esistono alcuni locali notturni dove con una certa frequenza si verificano risse e coltellate per futili motivi, qualche volta, come questa volta, con epilogo mortale.

Le indagini sull'omicidio sono svolte dai Carabinieri del Nucleo operativo di Vittoria e del Nucleo investigativo di Ragusa, diretti dal colonnello Giovanni Palatini e coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica di Ragusa Silvia Giarrizzo.

Fino a ieri pomeriggio i militari dell'Arma non hanno rivelato le generalità della vittima perché rinvenuta priva di documenti di riconoscimento nelle tasche. Si sa che a finire sotto i colpi mortali di spranghe di ferro e del coltello a serramanico sia, almeno secondo il racconto di alcuni testimoni, un tunisino di 30 anni. Il giovane insieme ad altri connazionali si era recato nel locale da ballo per festeggiare l'arrivo del

nuovo anno. Secondo le prime indiscrezioni ricavate dalle testimonianze dei presenti che hanno assistito, il tunisino accoltellato avrebbe riservato delle attenzioni particolari a una giovane romena. Complice del surriscaldamento degli animi, anche l'alcol consumato per l'occasione dai protagonisti della rissa rivelatasi mortale.

Gli inquirenti mantengono sul caso il massimo riserbo, ma ci sono buoni elementi per pensare che la posizione di alcuni soggetti stranie-

ri sia al vaglio dei Carabinieri e della Procura che sperano di chiudere il cerchio attorno all'assassino o assassini il prima possibile.

E' molto probabile, infatti, che nelle prossime ore venga emesso qualche provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti dei presunti responsabili dell'omicidio. Tre persone, due delle quali minorenni sono sotto interrogatorio da parte dei carabinieri. Sarebbero loro gli aggressori ed il sospetto è che siano loro ad avere ucciso il nordafricano a colpi di spranga. Le armi del delitto sarebbero state trovate.

Per la cronaca, ricordiamo che il 26 aprile 2015 il romeno Nicu Radicanu venne ammazzato a colpi di spranga in un locale notturno di Costa Esperia da 4 tunisini ubriachi che avevano violentato la sua compagna all'uscita dal locale. Scenario dell'orrendo crimine, l'esterno del locale "Playa del Sol", vicino Costa Esperia, luogo di ritrovo per bere e ballare di immigrati. Vittima una donna di 53 anni violentata dal branco tunisino,

ragazzotti tutti sui 20 anni di età. Sebbene ubriaco, Nicu era un ostacolo che andava eliminato. Durante la colluttazione, uno dei 4 afferrò una spranga di ferro e colpi lo sventurò romeno fino a lasciarlo a terra privo di vita. Eliminato l'ostacolo, i 4 tunisini a turno abusarono della donna fino alle prime luci dell'alba. In breve tempo vennero identificati e arrestati dalla Polizia di Vittoria. Sia in primo grado che in appello i 4 tunisini vennero condannati a 20 anni di carcere.

L'Italia festeggia Capodanno e i botti provocano 180 feriti

I dati. Sale tra i minorenni il numero dei ricoverati con lesioni gravi causate dai fuochi che hanno danneggiato anche cassonetti della spazzatura e auto

MARCO MAFFETTONE

ROMA. Piazze stracolme, concerti, feste in case e locali. E' il Capodanno in Italia vissuto a temperature primaverili che ha favorito il boom di turisti, moltissimi quelli che hanno affollato le spiagge ma numeri record anche in montagna. Da Milano a Reggio Calabria gli eventi in una notte in cui, però, è tornato a salire il numero dei feriti per botti e fuochi pirotecnici, anche se non si sono registrati morti. Complessivamente sono state 180 le persone che hanno riportato lesioni (11 gravi, 48 le persone ricoverate), secondo i dati forniti dal Viminale, con una impennata tra i minorenni: 50 contro i 20 dello scorso anno.

A Taranto ad un bimbo di 10 anni è stata amputata una mano a causa dell'esplosione di un petardo. Un bimbo di 12 anni a Carini, in provincia di Palermo, ha perso quattro dita dopo avere raccolto un petardo non esploso. A Roma un 17enne ha riportato lesioni alla mano destra mentre un 19enne ha riportato lesioni all'orecchio sinistro. A Napoli un 26enne cittadino malese è stato trasportato in ospedale per la perdita di un dito della mano causata dall'esplosione di un petardo e un 23enne è stato trasportato in ospedale a seguito di una ferita alla gamba destra, causata dallo scoppio di fuoco pirotecnico. A Lecce un 80enne è stato colpito alla testa da un petardo ed è stato ricove-

rato in per emorragia cerebrale.

Feriti anche a Milano, dove un 21enne ha riportato la semi-amputazione di tre dita, a Vercelli, Cremona e Firenze dove un 14enne è stato ricoverato in prognosi riservata per ferite multiple. A Brescia un cittadino di 23 anni pakistano ha riportato l'amputazione di tre dita mentre a Reggio Calabria un 40enne pregiudicato è stato raggiunto da un proiettile vagante ed è ricoverato in prognosi riservata. In Sardegna, nell'Ogliastra, un 29enne ha riportato gravi ustioni dall'esplosione di un mortaretto.

Nonostante la massiccia attività di prevenzione, con decine di quintali di fuochi sotto sequestro, il Capodanno appena trascorso sembra avere riportato il rito dei festeggiamenti al periodo precedente al Covid. La notte di San Silvestro ha visto tornare a riempirsi le piazze. Nottata di super lavoro per i vigili del fuoco: sono stati 646 gli interventi per incendi scatenati dai botti e da roghi di cassonetti in strada, spesso causati da azioni vandaliche. Il maggior numero di interventi (96) in Emilia Romagna, seguita da Veneto, Trentino Alto Adige, Piemonte e Lombardia. A Roma 60 auto sono andate in fiamme mentre a Cagliari è esplosa una bombola del gas nella terrazza di una abitazione dopo il lancio di alcuni petardi. Molti i controlli effettuati dalle forze dell'ordine: trentacinque le persone arrestate e 273 quelle de-

nunciate il bilancio finale. Verifiche anche su alcuni episodi avvenuti nel corso della notte e immortalati in video pubblicati poi sui social. A Milano un manichino raffigurante un poliziotto è stato dato alle fiamme. E ancora: nel napoletano in tanti hanno sparato colpi d'arma da fuoco per festeggiare il nuovo anno: un ragazzo si è fatto filmare mentre sparava da un balcone con due pistole e alcuni ragazzi hanno rischiato di dare fuoco ad una pompa di benzina. ●

Nel napoletano in tanti hanno sparato colpi d'arma da fuoco per festeggiare il nuovo anno: un ragazzo si è fatto filmare mentre sparava da un balcone con due pistole

IL BOLLETTINO DI CAPODANNO

Nelle prime ore dopo la mezzanotte non si segnalava nessun morto



SOURCE: Viminale

WITTHUIS